

MOSTRE D'ARTE

Corrado Cagli

E' bene ricordare che la formazione della personalità artistica di Corrado Cagli ha avuto inizio quando egli, da adolescente, si dilettava a modellare fragili figurine con la mollica di pane. Poi, attraverso vari esperimenti che si sono succeduti in breve spazio di tempo e che hanno trovato il necessario sviluppo passando dallo sbalzo in cuoio, alla pittura murale, al mosaico, fino ai dipinti



Corrado Cagli: « Apollo e Dafne »

(particolare) 1957

eseguiti seguendo tecniche diverse, lo hanno condotto rapidamente al successo, il quale, fu allora contrastato da polemiche più o meno giustificate.

Ma in seguito, il giudizio favorevolmente formulato da critici eminenti, divulgò il valore di questo geniale ed infaticabile autodidatta, il quale approntava ininterrottamente nuove immagini che esprimevano il suo pensiero e palesavano la sua volontà di progredire.

Quanti ricordano i primi saggi pittorici del nostro artista che, giustamente, fidando sulle proprie possibilità creative, si muoveva alla ricerca d'una singolare, sintetica espressione figurativa derivata dalle esperienze del passato basate sulla ricerca stilistica del disegno e del colore, sanno che ebbe qualche alternativa di più o meno comprensione da parte del pubblico che non sapeva individuare le legittime ragioni dell'evoluzione delle sue maniere di esprimersi.

Ora il Cagli ha capito che non è necessario insistere nel seguire le correnti cosiddette d'avanguardia e che per farsi notare e, soprattutto per ottenere l'interessamento di coloro che amano l'italianità dell'arte, è opportuno abbandonare l'astrattismo, ormai divenuto accademico, ed anche il surrealismo privo di spina dorsale, per tornare all'espressione sincera, non meccanizzata, che può essere definita classica.

la quale ha sempre prodotto, attraverso l'opera pittorica e scultorea, emozione, ammirazione, godimento alla vista e allo spirito.

Ecco un Cagli rinnovato che si fa apprezzare e lodare senza riserva quale autore dei pannelli figurativi del superbo ciclo de « Le Metamorfosi » esposto nella Galleria « Schneider » alla Rampa Mignanelli, presso piazza di Spagna.

Le sue mirabili composizioni che risentono della grande arte cinquecentesca italiana, e specialmente del Tintoretto, sono disegnate con esatta valutazione dell'arte compositiva dei Veneti, i quali hanno acquistato la celebrità, non soltanto per l'armonia delle composizioni architettonicamente impostate sulle pareti e sulle tele, ma anche per la correttezza della forma del corpo umano, nonché per l'audacia degli scorci e per l'espressività dei componenti la figurazione realistica o mitologica.

In conclusione, in Corrado Cagli è doveroso riconoscere un artista italianissimo che ha il merito d'aver dimostrato, con superiore ingegno e con notevolissima sensibilità, che l'arte attuale, per essere apprezzata ed ammirata, deve abbandonare il sistema di presentare al pubblico enigmatici, e perciò incomprensibili, modelli colorati che possono essere applicati alla lavorazione di tessuti d'ogni genere da usarsi come complementi ornamentali, ma non ritenuti esemplari d'arte pura e comunicativa.

P. S.